

Randstad Resilienti per il lavoro

■ Da efficiente agenzia per il lavoro, ha anticipato le esigenze effettive dei propri dipendenti all'alba del lockdown e ha predisposto una serie di misure mirate ad ottimizzare il lavoro a distanza: Randstad ha riaperto i propri sportelli fisici facendo tesoro dell'esperienza maturata nel periodo di quarantena. «Allo scoppio dell'epidemia abbiamo provato a riorientarci in maniera rapida, attuando un cambiamento immediato – spiega l'area manager **Silvia Morelli** -. Abbiamo attivato senza indugi lo smart working provvedendo a recapitare a casa del personale tutti gli strumenti di lavoro necessari». Ma Randstad non si è occupata soltanto dell'operatività dei dipendenti: «Abbiamo predisposto un vero e proprio family kit per agevolare la gestione della vita lavorativa e familiare – dichiara Morelli -, anche perché la nostra azienda è fatta soprattutto di donne e mamme. Con il rientro in ufficio, dopo lo scioglimento del lockdown, abbiamo introdotto un bonus baby sitter per i dipendenti chiamati a gestire il



Il team della filiale cremonese di Randstad

problema dei figli a casa». Un esperimento che si è tradotto anche in una lezione per le aziende che hanno un rapporto di collaborazione con Randstad, come sottolinea la unit manager **Valeria Valla**: «Abbiamo messo a fattor comune il nostro know how erogando pillole formative sulla gestione dello smart working e offrendo consulenza sull'opportunità creazione di un piano di welfare aziendale». Insomma,

il lockdown si è trasformato nell'occasione per mettere a punto nuovi servizi per i clienti – sia imprese che candidati – e anche per mettere la propria rete di relazioni a disposizione degli operatori sanitari: «Nel pieno dell'emergenza epidemica abbiamo creato un circuito per fornire alloggi a medici e infermieri – dice Valla -. Il modo più bello per dirottare le nostre competenze e le nostre risorse in maniera utile».